

**Disturbi gastrointestinali**

IL MEGAESOFAGO NEI CANI



Il rigurgito cronico è un segno clinico inconfondibile del megaesofago dei cani.

Il megaesofago acquisito, una forma molto più comune rispetto a quella ereditaria, può essere idiopatico o secondario rispetto a determinate condizioni. I cani interessati possono avere problemi di malnutrizione che provoca perdita di peso e altri problemi di salute dovuti a un apporto calorico non adeguato. Spesso sviluppano anche polmonite da inalazione.

La gestione nutrizionale dei cani con megaesofago mira a ridurre il rigurgito, a evitare la polmonite da inalazione secondaria e ad assicurare una nutrizione corretta per permettere loro di riguadagnare o mantenere lo stato di salute e il peso corporeo ottimali.

Messaggi chiave

- Di solito, i cani con megaesofago devono mangiare e bere con la testa e la parte superiore del corpo sollevate (la parte superiore del corpo dovrebbe avere un'angolazione rispetto al pavimento compresa tra 45° e 90°) per ridurre il rigurgito ed evitare le complicazioni da polmonite da inalazione.
- Dopo ogni pasto, dovrebbero poi rimanere in posizione eretta o sollevata per 15-30 minuti, in modo che la gravità favorisca il passaggio del cibo nell'esofago e nello stomaco.
- Inoltre, dopo aver mangiato, questi cani non dovrebbero svolgere attività fisica per 30 minuti.

(continua alla pagina successiva)

**LO
SAPEVATE?**

Il megaesofago è la causa più comune di rigurgito nei cani.

Messaggi chiave (continua)

- 3 o 4 volte al giorno sarebbe opportuno offrire piccoli pasti con alimenti ricchi di nutrienti e altamente digeribili.
- Per ridurre il rigurgito spesso è necessario cambiare la consistenza del cibo. Poiché a volte i cani accettano solo alcuni tipi di cibi, è utile incoraggiare i proprietari a provare ad aggiungere diverse quantità di liquido fino a trovare la consistenza più adatta al loro animale domestico.
- I cani deboli, che inalano di frequente o con rigurgito non controllato possono essere aiutati con l'intubazione per l'alimentazione gastrica.
- È importante monitorare con attenzione le condizioni fisiche e il peso utilizzando il Punteggio della condizione corporea a 9 punti, registrando in modo regolare il punteggio nella cartella clinica.

Risorse aggiuntive

Gaynor, A. R., Shofer, F. S., & Washabau, R. J. (1997). Risk factors associated with the development of canine acquired megaesophagus. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 211(11), 1406–1412.

Knipe, M. F., & Marks, S. L. (2016). Megaesophagus. In L. P. Tilley & F. W. K. Smith, Jr. (Eds.), *Blackwell's five-minute veterinary consult: Canine and feline* (6th ed., pp. 859–860). John Wiley & Sons, Inc.

Mace, S., Shelton, G. D., & Eddlestone, S. (2012). Megaesophagus. *Compendium: Continuing Education for Veterinarians*, 34(2), E1–E8.

Ridgway, M. D., & Graves, T. K. (2010). Megaesophagus. *NAVJ Clinician's Brief*, 8(11), 43–48.

Washabau, R. J. (2003). Gastrointestinal motility disorders and gastrointestinal prokinetic therapy. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 33(5), 1007–1028.

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.